



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

USPP

CISL FNS

CGIL FP PP

FSA CNPP

OGGETTO: Verbale riunione del 9 settembre 2019.

“Orario di servizio ed orario di lavoro presso la sede Dipartimentale”

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione tenutasi in data 9 settembre 2019 concernente la materia in oggetto indicata.

IL DIRETTORE

Dot.ssa Ida Del Grosso



30 SET. 2019
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 9 settembre 2019

Oggi, 9 settembre 2019, alle ore 14.45 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Orario di servizio ed orario di lavoro presso la sede dipartimentale”

Presiede la riunione il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, è presente il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO

Sono presenti per la Parte Sindacale

FSA – CNPP: Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA

Il Dott. PARISI espone l'ordine del giorno e cede la parola ai rappresentanti delle OO.SS.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) riguardo alla premessa, ossia divisione di orario di servizio e di lavoro, precisa che al punto 4 l'orario di servizio sarebbe da ampliare, rappresenta che servizi quali il S.A.D.A.V. vigilanza notturna, portineria del Polo di Rebibbia e C.O.N. (a breve funzionerà h 24), scorte hanno orari diversi, vigilanza alla Cassazione, quindi propone di aggiungere servizi h 24 legati alla vigilanza dei beni dell'Amministrazione e/o alla sicurezza. Propone altresì di inserire fra le articolazioni della DGPR anche SADAV e CON, a causa dei loro orari diversi.

Il Dott. PARISI evidenzia la necessità di differenziare i dispositivi fra i vari Comparti poiché taluni istituti normativi esistono in un Comparto e mancano in un altro, un esempio fra tutti il part time previsto solo per il Comparto Funzioni Centrali ed alle ore 14.55 chiude la riunione.

Il verbalizzante

Dr. M. Syrole A. Morici



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 9 settembre 2019

Oggi, 9 settembre 2019, alle ore 16.05 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Orario di servizio ed orario di lavoro presso la sede dipartimentale”

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento, Pres. Francesco BASENTINI, sono presenti il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI ed il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. SOMMA, Dott. RIPA E., Dott. RIPA L.

OSAPP: Dott. MORRONE, Dott. MARCANGELI, Dott. PROIETTI

UIL: Dott.ssa TUZI

SINAPPE: Dott. PIERUCCI, Dott. PANZETTI

USPP: Dott. LAURA

CISL – FPS: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

CGIL: Dott. VERRECCHIA, Dott.ssa CAMPANELLA

Il Capo del Dipartimento apre la riunione, preannuncia che entro circa un'ora dovrà lasciare la riunione per impegni pregressi, evidenzia la necessità di fornire una visione unitaria del problema legata agli orari ed ai benefici che ne possono scaturire, sottolinea l'esigenza di mettere ordine riguardo a questa procedura, chiede se vi siano osservazioni, critiche, censure o altro da parte delle Sigle presenti.

Il Dott. SOMMA (SAPPE) rappresenta che non ha molto da eccepire, a parte alcune questioni, la prima delle quali riguarda gli orari e lo straordinario dell'ex I.S.S.Pe., ricorda di aver scritto più note senza esito;

5



Ministero della Giustizia

chiede se l'orario di lavoro di queste articolazioni "extra sede" (es. Cassazione, SADAV etc.) viene contrattato in questa sede o in riunioni successive; al punto 4) propone di cancellare la durata massima del servizio in 9h, la Parte Pubblica concorda; sul punto 5) chiede se è da intendersi 7h42m e corresponsione del buono pasto, al riguardo il Dott. RIPA G. esprime favore anche per una garanzia di continuità nel servizio, la Parte Pubblica altresì concorda. Il Dott. RIPA E. sostiene che dopo le 6h continuative, si ha diritto al buono pasto, tanto che se Tizio svolge servizio dalle 8 alle 14.31 si vede detrarre 30 minuti; il Dott. RIPA G. evidenzia che con gli attuali software si rischia di perdere i 30 minuti ed al tempo stesso il buono pasto, riportando un doppio danno, quindi propone di sanare detta situazione.

Il Capo del Dipartimento osserva che all'USPEV e alla sede di Via Arenula il personale percepisce il buono pasto con 7h12m di servizio, ne chiede il motivo, il Dott. LAURA (USPP) ricorda che al momento di chiedere la causa di questa discrasia fu risposto in maniera evasiva che Via Arenula costituisse una sede particolare e non soggetta a paragoni.

Il Dott. PARISI evidenzia la necessità di addivenire a soluzioni che non si prestino ad aggiramenti di sorta. Da una ricostruzione storica degli orari da lui esperita, ha potuto rilevare che l'ostacolo più duro per le 7h12m sia costituito proprio dalla questione connessa al buono pasto.

Il Dott. SOMMA al comma b) dell'orario di lavoro, porta l'esempio del contenzioso, ufficio in cui termina l'orario alle 18: se Tizio entra alle 9.30 non può portare a termine l'orario quotidiano, la Parte Pubblica replica che si potrebbe aggiungere la dicitura "compatibilmente con l'orario del singolo ufficio".

Il Dott. RIPA L. (SAPPE) chiede che sia rimosso questo paletto orario, senza per questo voler offendere le scelte dei dirigenti dell'Ufficio avvicendatisi nel tempo.

Il Dott. PARISI ritiene che blindare gli orari porta a risultati non positivi.

Il Dott. SOMMA (SAPPE) chiede di aggiungere SADAV e tutte le strutture connesse alla vigilanza e alla sicurezza dei beni



Ministero della Giustizia

dell'Amministrazione, al punto 10) propone di riprendere la dicitura dell'A.Q.N.

Il Dott. PARISI evidenzia che vi sarà un unico PCD ma vi saranno differenze di dispositivi fra i due Comparti, attesa la comprovata diversità di istituti normativi che regolano il Corpo di Polizia Penitenziaria e il Comparto Funzioni Centrali.

Il Dott. PROIETTI (OSAPP) considera soddisfacente il punto 3) però segnala la diversità dei carichi di lavoro per ogni singolo ufficio, potrebbe proporre l'ipotesi di lavoro a giorni alterni o simili, vorrebbe fare un paragone fra il vecchio ed il nuovo articolato, ritiene necessario sapere "chi fa cosa" per arrivare ad una buona organizzazione del lavoro. Non sa quali orari svolga l'Ufficio del Capo Dipartimento (ad es.) e quali siano i carichi di lavoro, quanto personale vi è, se sia possibile alternarlo, si potrebbe ottenere una continuità lavorativa anche sino alle 20; ipotizza una proposta nuova rispetto a quella fornita dall'Amministrazione ma la ritiene possibile solo se si conoscono i carichi di lavoro.

Il Dott. PARISI considera fondato il ragionamento del Dott. PROIETTI, tuttavia esso comporterebbe un forte rallentamento nello svolgimento della trattativa.

Il Capo Dipartimento osserva che l'analisi dei carichi di lavoro può essere un elemento condizionante e determinante e porta ad una valutazione capillare rispetto all'orario di lavoro standard. Limiterebbe a questo tavolo un discorso più istituzionale e generale pur comprendendo l'obiettivo indicato dal rappresentante OSAPP. L'analisi delle piante organiche deve partire dallo studio dei fabbisogni, la distribuzione del personale soffre di qualche elemento che va cambiato ma l'argomento va trattato in altro momento.

La Dott.ssa TUZI (UIL) concorda con il rappresentante OSAPP, ricorda che da tempo si intende schiarire questa zona grigia, con tante promesse in questo senso mai mantenute; chiede chiarimenti sul termine pluri-settimanale ed orario a tempo parziale, la Parte Pubblica replica che valgono solo per il Comparto Ministeri. Ribadisce la necessità di sapere "chi fa cosa, quando e dove".



Ministero della Giustizia

Il Dott. PIERUCCI (SINAPPE) prende atto della volontà di uniformare la materia dell'orario di servizio e quello di lavoro, evitando contraddizioni fra i due comparti, considera questo un tentativo ottimale ed una perfetta base di partenza per un P.I.L. ed una buona organizzazione del lavoro. Si chiede però se detti orari possano rivelarsi funzionali alle esigenze della periferia, poiché raggiungere questo obiettivo sarebbe per lui un perfetto punto d'arrivo, sottolinea la natura del Dipartimento come organo che serve la periferia e non il contrario; chiede di conoscere un'ottimale organizzazione del lavoro delle singole Direzioni Generali, chiede un lavoro certosino per capire i motivi dell'interpello e la destinazione del personale individuato, non discute se il personale sia esiguo o eccessivo, trova primario solo realizzare un perfetto funzionamento della macchina del DAP, quindi l'articolazione dell'orario diventa successiva a questo passaggio, per cui considera necessario valutare quanto personale del Corpo occorra per coprire un orario la cui indicazione viene viceversa proposta alle OO.SS. Trova prematuro pertanto parlare di organizzazione del lavoro con queste premesse ed in assenza di numeri ben precisi, altrimenti si è in presenza di un buon lavoro e poco altro di più, invita a tenere conto ai fini dell'individuazione degli orari delle condizioni di traffico cui deve far fronte sia chi arriva con la propria autovettura sia chi si affida ai mezzi pubblici, prima di addentrarsi nelle peculiarità delle singole direzioni generali. Chiede che gli uffici dipartimentali siano in grado di essere funzionali alle esigenze della periferia.

Il Capo del Dipartimento ricorda che si è pensato di individuare le piante organiche prima delle sedi periferiche e poi di quelle *extra moenia*; non si sente di poter dire quale sia il percorso migliore e si chiede come si possa determinare quanto personale occorra in una certa sede se non se ne conosce l'orario di lavoro. Non trova chiaro perché si debba partire dal fabbisogno di persone per individuare l'orario di lavoro, aggiunge che si sta trattando della piattaforma dei diritti non di quella delle prestazioni.

Il Dott. LAURA (USPP) chiede di conoscere quale sia il reale obiettivo dell'Amministrazione, ovvero uniformare gli orari in vista di una migliore organizzazione del lavoro, ricorda altre interlocuzioni con la sede di Via Arenula, il Ministero degli Interni, la Presidenza della Repubblica per cui trova limitativo considerare una natura servente esclusivamente verso la



Ministero della Giustizia

periferia; invita a considerare che vi sono differenti esigenze fra le varie Direzioni Generali, ricorda il malcelato imbarazzo dell'Amministrazione a concedere il buono pasto a chi svolge servizio su 7h12m. Sul punto 3) dell'orario di lavoro crede che ci siano altre strutture da comprendere, la Segreteria di Sicurezza ed il centro cifra, il NIC, il SADAV, l'Uff. per l'attività ispettiva, la Sala Situazioni, il Gom della sede centrale, tutte accomunate dal lavoro nei prefestivi; al punto 4) invita a considerare i turni alterni, USPEV o centralino, in merito alla pausa lavoro ed all'annoso problema dello stacco, non accampa pretese se taluno esce dall'ufficio di propria volontà alle 14.01, ma se vi è un'urgenza che lo costringa a restare in ufficio per motivi contingenti al dipendente crede si debba corrispondere il buono pasto. Concorda sulla corresponsione del buono pasto a 7h12m in analogia con quanto avviene per la sede di Via Arenula. Relativamente allo straordinario crede che il dirigente debba stabilire quali e quante persone debbano protrarre la propria presenza in sede, quindi vorrebbe arrivare ad una programmazione auspicabile per uffici per i quali è necessario prolungare il proprio orario di servizio. Evidenzia che il personale del Corpo in servizio presso il Ministero degli Interni non percepisce lo straordinario per mancanza di fondi da diversi mesi, chiede che si ponga rimedio a tale situazione. Chiede altresì regole relative all'ordinaria amministrazione in materia di riconoscimento dello straordinario in caso di mancato funzionamento del sistema di tornellatura.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ricorda gli orari obbligatori della M.O.S sono 11.30-14.30, afferma di non aver mai letto normative che sanciscono l'obbligo di svolgere oltre 7h12m per il buono pasto. Considera il perno principale della macchina amministrativa il Dipartimento, vorrebbe capire cosa si intenda per turnazione e cosa intenda fare l'Amministrazione per GOM, USPEV, centralino, portineria etc. Lamenta la mancanza di articolazioni nei cambi delle turnazioni, invita a tenere conto delle diverse esigenze fra una direzione generale e l'altra, indica il GUSWEB come il più grande dei problemi; è consapevole dell'impossibilità di uniformare al 100% ma chiede che si realizzi al massimo tale progetto di uniformità, quindi ritiene necessario conoscere la turnazione dei singoli uffici, trova assurdo che il palazzo che debba far rispettare le regole non abbia un piano concreto in questo senso, quindi non può prescindere dalla richiesta di conoscere le turnazioni dei singoli uffici.



Ministero della Giustizia

La Sig.ra CAMPANELLA (CGIL) riguardo alla piattaforma dei diritti citata dal Capo Dipartimento, chiede che poi i suoi successori non abbiano ad apportare valutazioni diverse, non vorrebbe prestare il fianco ai fautori di gestori paternalistiche, ritiene invece che occorra blindare tale piattaforma per garantire i diritti dei lavoratori, quindi concorda sulla necessità di capire le esigenze del singolo ufficio, quante unità ne costituiscano il fabbisogno; reclama maggiore chiarezza su dati e funzioni dei singoli uffici, tenendo conto delle difficoltà connesse al raggiungimento della sede a causa del traffico cittadino.

Il Dott. L. RIPA (SAPPE) osserva che non è abbastanza chiaro che il diritto legato alla flessibilità in entrata è lo stesso della flessibilità in ufficio. Ricorda che è vigente la flessibilità in uscita dalle 13 alle 14, mentre viene chiesto erroneamente di presentare un'istanza di permesso orario a colui che esce dall'ufficio; considera questa come un'occasione giusta per rivedere questo meccanismo spesso equivocado, che invece consente di non attingere al monte ore dei permessi orari. Propone quindi di mantenere inalterata tale fascia di flessibilità 13-14, fatto fermo ovviamente l'obbligo di svolgere le 36 ore settimanali previste dalla normativa attuale.

Il Capo Dipartimento propone di allargare la flessibilità in entrata alla fascia oraria 7.30-10, la rappresentante UIL considera tale fascia eccessiva poiché prefigurerebbe "lavoratori di serie A e di serie B", tra centro e periferia, il rappresentante OSAPP parimenti ritiene detta fascia troppo ampia e chiede di conoscere quante unità al DAP fruiscano della flessibilità.

Il Dott. L. RIPA (SAPPE) fa rilevare che al DAP vi è una situazione globalmente diversa da quella degli istituti, attesa la differente tipologia di servizio.

Il Capo Dipartimento invita comunque a ragionare su detta proposta in seguito e senza impegno particolare, limitandola a casi eccezionali di particolare gravità.

Il Dott. SOMMA (SAPPE) chiede di inserire il D.L. 66/2003 fra le fonti normative.



Ministero della Giustizia

La riunione termina alle 18.25

Il verbalizzante

67-64. 19.906 11. Mattei

Florenza Peri

Roberto Delgado